

**MOTORE ITALIA – ROADSHOW TERRITORIALE – TAPPA SARDEGNA****Lo scenario macroeconomico e le leve per un rilancio della crescita**

Fabrizio Guelpa - Responsabile Industry & Banking Research della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo

Secondo lo studio presentato in occasione della tappa sarda del roadshow del programma "Motore Italia", per il biennio 2021-22 è previsto un graduale ritorno alla normalità con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre. Negli Stati Uniti le vaccinazioni procedono a velocità accelerata rispetto all'Europa e l'immunità di gregge potrebbe essere raggiunta in luglio. La crescita globale del PIL è vista al 5,3% nel 2021, dopo il -4,1% del 2020 con un ruolo trainante di Asia e Stati Uniti. I flussi commerciali internazionali sono previsti in netta ripresa al +12,4% dopo il -9,4% del 2020.

La ripresa dell'economia italiana sarà parziale rispetto alla caduta del PIL subita nel 2020 (+3,7% dopo -8,9%). Sarà importante però porre subito le basi per una crescita stabilmente più elevata e sostenibile, una volta terminati gli effetti legati agli investimenti del programma Next Generation. Per l'Italia è essenziale realizzare riforme che accrescano la produttività e il potenziale di crescita: occorre intervenire nel campo della P.A., della giustizia civile, del fisco e della concorrenza. Un altro fattore di supporto è rappresentato dall'eccesso di risparmio che si è creato nel 2020. Se infatti il tasso di risparmio delle famiglie tornasse quest'anno ai livelli del 2019, ne deriverebbe una crescita aggiuntiva sui consumi pari a 80 miliardi di euro.

È salita la leva finanziaria delle imprese ma meno di quanto accadde con la crisi del 2011. In Sardegna, in termini di recupero del fatturato, sono ben posizionate le filiere del commercio alimentare, dei farmaci e dell'agro-alimentare. È atteso un buon recupero per il settore delle costruzioni e del sistema casa, grazie all'ecobonus. Le misure di policy hanno ridotto il fabbisogno di liquidità e fatto decollare i prestiti alle imprese: nel corso del 2020 il flusso netto di prestiti alle società non-finanziarie è stato pari a 63 miliardi, sostenuto dai prestiti con garanzia pubblica.

Un reale cambio di passo sarà però possibile solo aumentando il livello degli investimenti, soprattutto immateriali. In Sardegna, il livello degli investimenti fissi lordi nel 2019 è circa il 44% in meno rispetto al 2008, in Italia è inferiore del 16%, se avessimo mantenuto la stessa dinamica tedesca avremmo oggi a livello nazionale 128 miliardi di investimenti in più, che si traducono in circa 5,9 miliardi per la Sardegna. È necessario investire sul green e sul digitale. Anche su questo aspetto emerge un ritardo, sia a livello italiano che regionale: secondo una survey condotta da Intesa Sanpaolo presso la rete di gestori imprese e aziende retail, nel 2020 in Sardegna l'incremento nell'adozione delle soluzioni digitali è stato più accentuato per lo smart working ma meno per quanto riguarda gli aspetti della logistica, dei processi produttivi, dell'e-commerce e del marketing digitale, soprattutto per le imprese di minori dimensioni. La transizione ambientale è una straordinaria opportunità per accelerare la crescita e renderla più sostenibile, interrompendo lo sfruttamento delle risorse naturali e ambientali. Essere sostenibili conviene: anche per le aziende manifatturiere sarde vale la relazione secondo cui una maggior attenzione all'ambiente si traduce in risultati economico-redдитuali migliori. La transizione green diverrà sempre più forte e desiderata dalle popolazioni in particolare da quelle più giovani.

È in continua crescita la domanda di investimenti che tengano conto dei fattori ambientali, sociali e di governance: i fondi d'investimento sostenibili, a livello globale, hanno raggiunto asset totali per un controvalore pari a 1000 miliardi di dollari e sono cresciuti del 35% rispetto a fine dicembre 2019.